



Polizze Rc professionale

**Raddoppiano
le liti per errata
consulenza**

Pagina 15

Rc agenti e broker. Con Idd raddoppia il contenzioso per errata consulenza

La mappa di Cgpa sulle controversie Ue tra intermediari e clienti assicurativi

Federica Pezzatti

Mai come in questo momento gestire i rischi è stato così difficile per broker e agenti. «Non soltanto per eventi esterni, al di fuori di ogni possibilità di controllo, sconosciuti negli ultimi decenni (una pandemia seguita da una guerra in Europa), ma anche per il carattere assunto da variabili più strettamente connesse all'attività professionale. A cominciare dalla direttiva Idd (Insurance Distribution Directive, ndr)».

A dirlo è Lorenzo Sapigni, rappresentante generale per l'Italia ed european underwriting & claims director di CGPA Europe, che anticipa a Plus24 i contenuti della 9ª edizione dell'Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi della compagnia specializzata nell'assicurazione dei rischi di responsabilità civile professionale degli intermediari che saranno presentati a Milano il prossimo 20 ottobre.

Oltre ai dati sulla demografia europea degli intermediari e sull'andamento del business assicurativo nel

mondo, l'Osservatorio analizza quest'anno alcuni temi giuridici: le differenze giurisprudenziali tra i Paesi in relazione all'applicazione della direttiva europea sulla distribuzione assicurativa; le principali decisioni giurisprudenziali, segnalate dalla rete di avvocati di CGPA Europe, in materia d'intermediazione assicurativa. Il focus contiene anche le interviste a cinque ombudsman assicurativi (Germania, Belgio, Regno Unito, Irlanda e Francia) e le informazioni sulla prossima istituzione in Italia (con l'arbitro assicurativo) e Spagna di organismi per la risoluzione delle controversie.

Relativamente al contenzioso si fa sempre maggiore il peso del cosiddetto difetto di consiglio (o meglio difetto di consulenza per dirlo all'italiana): infatti se nel 2015 gli errori nella consulenza pesavano per il 26% sulle cause dell'apertura dei sinistri Rc professionale degli intermediari assicurativi, a distanza di circa sette anni (giugno 2022) l'incidenza è più che raddoppiata passando al 56 per cento. A pesare anche le nuove norme. «Dall'applicazione della direttiva europea sulla distribuzione dei prodotti assicurativi gli operatori del mercato si attendevano un quadro chiaro e definitivo. Così non è stato, almeno per ora – spiega Sapigni –. Se, infat-





ti, esaminiamo la giurisprudenza dei diversi Paesi, emergono differenze sostanziali». Nonostante tutti i Paesi membri abbiano recepito e adottato norme che riflettono i requisiti comuni imposti dalla Direttiva europea sulla Distribuzione Assicurativa, il persistere di specificità proprie di ogni mercato mette in evidenza culture giuridiche ancora piuttosto diverse. Di conseguenza, anche nel contenzioso giudiziario si registrano sviluppi eterogenei a seconda dei differenti ordinamenti degli Stati membri. L'analisi Cgpa si è incentrata su tre elementi fondamentali: 1) i diritti dei terzi nelle richieste di risarcimento; 2) l'onere della prova nel contenzioso della Rc professionale; 3) le buone prassi nell'esercizio della professione messe in luce dalla giurisprudenza.

Sul primo punto è emblematico il caso della Francia dove i terzi, diversi dal cliente dell'intermediario,

possono invocare la responsabilità contrattuale degli intermediari assicurativi. «È un recente ma costante sviluppo della giurisprudenza francese che ci ha spinto ad affrontare la questione su scala europea», spiega Sapigni. La Cassazione francese ha autorizzato l'azione invocando una responsabilità di natura extra-contrattuale. In Italia per ora non esiste questo tipo di azione, nè di tendenza (come neppure in Irlanda e nel Regno Unito), mentre la fattispecie francese potrebbe trovare terreno fertile in Belgio e Spagna.

Da qui la raccomandazione agli intermediari di conservare traccia scritta delle informazioni, delle consulenze e dei consigli forniti. I documenti scritti, infatti, costituiscono l'unico modo per provare che si è proceduto a una concreta e puntuale analisi delle esigenze e dei bisogni del cliente. «Pertanto, non si può che incitare gli intermediari a richiedere per iscritto ai propri clienti eventuali mutamenti delle proprie esigenze e dei propri bisogni assicurativi in modo da poter, di conseguenza, integrare i contratti assicurativi mantenendone nel tempo l'adeguatezza e la coerenza», conclude Sapigni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il contenzioso per "difetto di consiglio"

MOTIVAZIONI SINISTRI SU POLIZZE PER RESPONSABILITÀ DELL'INTERMEDIARIO ASSICURATIVO

Ripartizione percentuale delle cause dei sinistri di Rc professionale degli intermediari assicurativi



Mancato assolvimento dovere di consiglio e consulenza e violazione obbligo d'informazione



LA CLASSIFICA

Primi 8 mercati assicurativi globali per volume di premi. Dati 2021

	PREMI ASSICURATIVI (mld \$)	PRO-QUOTA MERCATO GLOBALE
1. Usa	2.718.699	39,6
2. Cina	696.128	10,1
3. Giappone	403.592	5,9
4. Regno Unito	399.142	5,8
5. Francia	296.390	4,3
6. Germania	275.779	4,0
7. Sud Corea	193.008	2,8
8. ITALIA	192.481	2,8

Fonte: Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi di CGPA Europe